



Club Alpino Italiano Sezione di Foggia

Email: segreteria@caifoggia.it

Sito web: www.caifoggia.it



Domenica 20 GENNAIO 2019

P. N. Del Gargano: Monte Sant'angelo – Valle Stamburlante

Difficoltà: E **Dislivello:** +/- 650 m **Quota massima:** 740 m

Lunghezza: 9 Km. **Durata:** 5 h circa

Equipaggiamento: a cipolla con scarponi trekking e giacca a vento obbligatori

Colazione: a sacco **Acqua:** secondo necessità

Viaggio di trasferimento: con auto proprie

Appuntamento: Caffè dell'Alba ore 8.30

Rientro nel primo pomeriggio

Distanza da Foggia: circa 40 km

Direttori: Renzo Infante (393200151188), Antonio Fischetti (3408646118)

Il sentiero è stato invaso dalla vegetazione, perché non più percorso dai contadini. Durante le vacanze natalizie con un gruppo di volenterosi abbiamo provveduto a ripulirlo in parte. È necessario, però, procedere ad un'ulteriore 'campagna' di deforestazione. D'accordo con il presidente si è deciso di mantenere l'escursione prevista nel programma, chiedendo ai soci partecipanti di contribuire a ripulire l'antico sentiero. Chi ha attrezzi è pregato di portarli.

Si tratta di un percorso che attraversa uno dei valloni più selvaggi che dalla piana di Macchia risalgono verso il santuario dell'Angelo. Il nome del vallone è dovuto ad una leggenda documentata per la prima volta nel testo di padre Marcello Cavaglieri (1649 – 1705).

La leggenda è probabilmente sorta per la presenza, alla quota 476 m., di un enorme masso in cui vi sono impronte di fossili che richiamano vagamente l'impronta delle mani di un gigante (il paladino Orlando) o gli zoccoli di un cavallo.

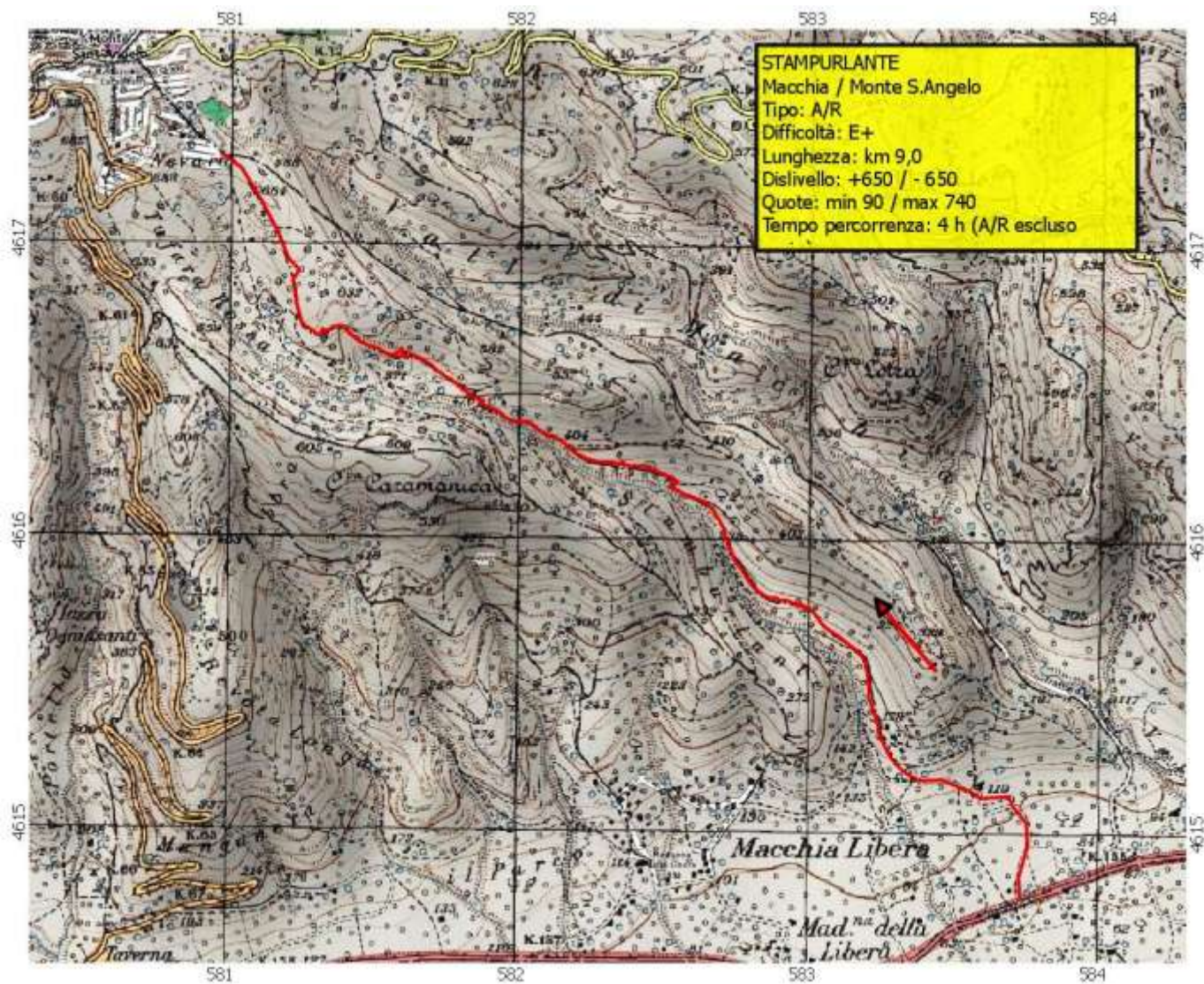
Si riporta per opportuna conoscenza il testo del Cavaglieri:

Il pellegrino al Gargano ragguagliato dalla possanza beneficante di San Michele nella sua celeste basilica dal p. f. Marcello Cavalieri da Bergamo dell'ordine de' Predicatori, per Giuseppe Piccini, Macerata 1680, (rist. a cura di M. Melillo – P. Piemontese Siponto/Manfredonia 1987), foll. 265-266, pag. 98.

Proseguendo la storia farei torto a Rotlando che rapportai come soldato sul Gargano, se qui non l'annoverassi anche tra Pellegrini (...)

Egli l'anno 774, mandando in fumo il Saracinisimo, autenticò su questo Monte Angelico, col carattere dell'altrui estermio, la fede che Iddio *facit ministros suos flammam ignis* (Ad Hebr. 1). Havrebbe però ritrovata la Tomba sotto una smisurata pietra, che da un'alta rupe, detta hogggi la rupe di Orlando, le fu scaricata da Saracini, se egli, veduto l'imminente pericolo, col nome di s. Michele in bocca, non avesse potuto la mano divertir altrove il gran sasso. In questo appare ancor hogggi la impressione della mano; e si noma perciò dal Volgo la **stampa di Orlando**.

(...) Ritornando in Francia con ventimila de' suoi vittoriosi, assalito nelle colline Pirenee da cinquantamila Vasconi vi lasciò la vita, doppo haver prima ucciso Marsirio, Duce de' nemici. S. Michele in quel punto portò l'anima di Orlando a i Trionfi del Cielo. L'attestarono i Demonij medesimi dicendo, come riferisce il Natale: *Michael animam Rotlandi ad Paradisum hac hora portat* (lib. 5, c. 121).



AVVERTENZE

CONDIZIONI FISICHE:

A ciascuno dei partecipanti viene richiesta buona preparazione fisica e senso di responsabilità.

a) I direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.

b) Gli accompagnatori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.